

Collegium Musicum

Carmine Scarpati *violino primo* Francesca Carabellese *violino secondo*
Paolo Messa *viola* Giuseppe Grassi *violoncello* Wu Hsueh-Ju *contrabbasso*
Antonio Piccialli *pianoforte* Pablo Montagne *chitarra*
Antonio Laviero *fisarmonica* Michele Bozzi *flauto/ottavino*
Giambattista Ciliberti *clarinetto/clarinetto basso* Michele Dilallo *fagotto*
Natalia Bonello *flauto dolce* Stefano Baldoni *percussioni*

IL COLLEGIUM MUSICUM è nato a Bari nel 1992 e ha ormai conquistato un ruolo di primo piano tra le realtà musicali italiane degli ultimi anni. Lo testimonia la collaborazione di solisti di indiscusso prestigio – Sonia Bergamasco, Giuliano Carmignola, Sandro Cappelletto, Mario Caroli, Ruben Celiberti, Aldo Ciccolini, Michael Czerny, Adriana Damato, Micaela Esdra, Emilia Fadini, Amelia Felle, Bernarda Fink, Sergio Fiorentino, Fabrizio Gifuni, Pasquale Iannone, Giuliana Lojodice, Mauro Maur, Susanna Mildonian, Maurizio Micheli, Michele Mirabella, Raffaele Nigro, Moni Ovadia, Elio Pandolfi, Angelo Persichilli, Quirino Principe, Gigi Proietti, Victoria Schneider, Andrea Snarski, Antonio Stornaiolo, Guy Touvron, Armando Trovajoli, Daniela Uccello, Elizabeth Wilson – con alcuni dei quali vi è ormai un rapporto privilegiato. Nel corso della sua attività il Collegium Musicum ha affrontato un repertorio ricco di opere note, ma ancor più ricco di brani di rara esecuzione: “*Il convitato di pietra*” di Giacomo Tritto, “*Le donne vendicate*” di Niccolò Piccinni, “*Pierrot Lunaire*” e “*Ode a Napoleone Bonaparte*” di Arnold Schoenberg, “*Tabula rasa*” di Arvo Pärt, la *Serenata per archi* di Pëtr Il'ic Ciajkovskij, il *Concerto grosso per archi e pianoforte obbligato* di Ernst Bloch, “*Das Lied von der Erde*” di Gustav Mahler nella trascrizione per orchestra da camera di Arnold Schoenberg, *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij, “*Medea-Cave of the heart*” di Samuel Barber, “*Les Mariés sde la Tour Eiffel*” di Jean Cocteau con musiche di Auric/Honnegger/Milhaud/Poulenc/Tailleferre, la sinfonia n.4 in sol maggiore di Gustav Mahler nella trascrizione per orchestra da camera di Erwin Stein, la “*Zaide*” di Wolfgang Amadeus Mozart nella ricostruzione di Italo Calvino, con Moni Ovadia voce recitante.

Il complesso riserva inoltre una particolare attenzione ad assolute novità, affiancando a composizioni commissionate ad autori italiani importanti ‘prime’ nazionali – *El amor brujo* di Manuel de Falla nella versione originale del 1915, *Le miracle de Saint Nicolas* di Joseph-Guy Ropartz, *Much ado about nothing* di Erich Wolfgang Korngold, *La tragédie de Salomé* di Florent Schmitt, *La légende de Sainte Cécile* di Ernest Chausson, *Der Burger als Edelmann* di Richard Strauss con Gigi Proietti – riscuotendo il favore di una critica attenta e di un pubblico sempre più numeroso e partecipe. E, se da un lato si consolida il rapporto privilegiato con importanti istituzioni culturali – fra tutte l’Università degli Studi di Bari – frequenti sono le presenze del Collegium Musicum in molte città italiane, oltre che sul Canale 5 della Filodiffusione e sulla rete radiofonica nazionale RAI Radiote che, nell’ambito del ciclo “I Concerti del Quirinale”, ha trasmesso in diretta Euroradio due concerti, nel 2007 alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano, e nel 2014. Il Collegium Musicum ha realizzato la registrazione di *Das Lied von der Erde* di Mahler/Schoenberg, di composizioni sacre di autori pugliesi del Settecento e dell’opera di Niccolò Piccinni *Le donne vendicate* (Bongiovanni, prima registrazione assoluta).

© Realizzato e promosso da Mario Adda Editore



Agenzia per la
Cooperazione Territoriale



I Concerti del COLLEGIUM MUSICUM MUSICA NEL QUARTIERE LIBERTÀ

Antonio Stornaiolo

legge

Le avventure di Pinocchio

di Carlo Collodi

musiche di **Fiorenzo Carpi**

Collegium Musicum

Rino Marrone direttore

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2020 - ORE 20

CORTILE DELL'ISTITUTO SALESIANO REDENTORE

Via Martiri D'Otranto n. 65 Bari

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti

Saranno rispettate tutte le norme di sicurezza sanitaria



Teatro
Pugliese



Consorzio
Regionale
per le Arti
e la Cultura



Carlo Collodi (il cui vero nome è Carlo Lorenzini), nasce a Firenze il 24 novembre 1826. Primogenito di una numerosa famiglia, Carlo frequenta le elementari a Collodi, affidato ad una zia. Malgrado il carattere vivace, inquieto e propenso all'insubordinazione, viene avviato agli studi ecclesiastici. Quando il fratello Paolo Lorenzini diventa dirigente nella Manifattura Ginori, la famiglia acquista finalmente un po' di serenità, e Carlo può iniziare la carriera di impiegato e di giornalista. Abbracciando le idee mazziniane, partecipa alle rivolte risorgimentali del 1848-49. Negli anni Cinquanta, nel suo ruolo appunto di giornalista, descrive la realtà toscana cogliendone i lati spiritosi e bizzarri, fatta di intrighi e storielle da caffè per mezzo di fulminanti invenzioni linguistiche. Ma la sua vera strada la trova quando, già avanti con gli anni, si dedica alla letteratura per l'infanzia. Come funzionario al servizio dello stato unitario appena formato, inizia con la traduzione dei racconti delle fate di Perrault, per poi lavorare a vari libri pedagogici per la scuola. Per questa attività adotta il nome di Collodi che non è altro che il nome del paese originario della madre (all'epoca in provincia di Lucca, mentre dal 1927 si trova in provincia di Pistoia). Dopo "Giannettino" (1875) e "Minuzzolo" (1877) scrive il suo capolavoro "Le avventure di Pinocchio", apparse per la prima volta sul "Giornale dei bambini" nel 1881 con il titolo "La storia di un burattino" facendole terminare con il quindicesimo capitolo. Dopo pochi mesi Collodi riprese la narrazione del libro con il nuovo titolo per portarlo a termine nel 1883 anno in cui viene raccolto in volume dall'editore Felice Paggi di Firenze. Originariamente le avventure di Pinocchio si concludevano nell'episodio dell'impiccagione, con la morte del burattino. Le proteste dei piccoli lettori del "Giornale dei bambini" indussero però l'autore a proseguire il racconto, che si conclude definitivamente, con la trasformazione del burattino in bambino. Qualche anno dopo la sua apparizione in volume, "Le avventure di Pinocchio" divennero un testo vendutissimo, un classico che indubbiamente oltrepassa i confini della mera letteratura per l'infanzia. L'opera è stata pubblicata in 187 edizioni e tradotta in 260 lingue o dialetti. Prima di aver goduto del meritato successo, Carlo Collodi muore, improvvisamente, il 26 ottobre 1890 a Firenze.



Fiorenzo Carpi nasce a Milano e si diploma in composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi studiando con Arrigo Pedrollo, Giorgio Federico Ghedini e Roberto Lupi. Collaboratore del Piccolo Teatro di Milano, fin dalla sua fondazione nel 1947, crea le musiche per un centinaio di spettacoli di Giorgio Strehler. Fornisce inoltre il suo contributo agli spettacoli di cabaret dei gruppi di quel periodo, formati da attori quali Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci, Luciano Salce, Franco Parenti, Dario Fo e Giustino Durano. In seguito si occupa degli allestimenti teatrali di Fo, Gassman, Chéreau, De

Filippo, Parenti, Battistoni, Gigi Proietti e molti altri. Numerose anche le presenze all'estero, dove lavora al Théâtre National Populaire di Lione al Theatre d'Europe Odéon di Parigi, a Marsiglia per il balletto di Roland Petit, per il Teatro Nacional di Madrid, lo Schauspielhaus di Vienna, il Festspielhaus di Salisburgo, lo Schauspielhaus di Monaco. In ambito cinematografico collabora con Louis Malle, Vittorio Caprioli, Tinto Brass, Vittorio Gassman, Peter Del Monte, Ugo Gregoretti, Carlo Mazzacurati, Florestano Vancini, ma il regista per il quale scrive il maggior numero di colonne sonore è Luigi Comencini e fra i titoli dei film, oltre a "Le Avventure di Pinocchio", "Incompreso", "Voltati Eugenio" "Infanzia, giovinezza, prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano", "Cercasi Gesù", "L'ingorgo", "Buon Natale, Buon Anno", "Marcellino pane e vino". Nel suo curriculum troviamo anche alcuni programmi televisivi: "Il mattatore" e "Il gioco degli eroi", condotti da Gassman, "I bambini e noi" e "La storia" di Comencini, "Trasmissione forzata" di Fo, "Le uova fatali" di Gregoretti; "I promessi sposi" di Bolchi, "Chi l'ha visto?" e "Canzonissima". Non vanno infine dimenticate le composizioni, cameristiche e sinfoniche, fra le quali ricordiamo "Sonata notturna" suite balletto per flauto e violino, "Inno" per grande orchestra, "Concerto per flauto e orchestra da camera", "Concertino per violino e pianoforte" e gli appunti per un'opera, "La porta divisoria", tratta dal romanzo "La metamorfosi" di Kafka.

Carlo Collodi

(Firenze, 24 novembre 1826 – Firenze, 26 ottobre 1890)

Le avventure di Pinocchio

Pagine scelte

Adattamento del testo di **Rino Marrone**

Fiorenzo Carpi

(Milano, 19 ottobre 1918 – Roma, 21 maggio 1997)

Musiche per lo sceneggiato televisivo (1971) di Luigi Comencini

Orchestrazioni originali di Salvatore Sica

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Fra gli sceneggiati prodotti in Italia nel periodo che va dal 1954 alla fine degli anni ottanta del XX secolo, *Le avventure di Pinocchio*, trasmesso sulla RAI nel 1972, ebbe enorme successo e popolarità. Ciò è confermato dalle numerose repliche televisive che si sono succedute nel corso degli anni e dalla diffusione delle diverse pubblicazioni in home video della pellicola. Tratte dall'omonimo romanzo di Carlo Collodi, le cinque puntate in cui si divide l'opera narrano, in maniera delicata e poetica, le disavventure del famoso personaggio creato dall'autore toscano alla fine del 1800 ma, a differenza della versione letteraria, Pinocchio è impersonato da un bambino vero, che solo in alcuni punti si ritrasforma in un burattino. Ad emozionare lo spettatore contribuisce, oltre alla solida struttura della fiction, ad una soddisfacente riduzione del libro a cui si ispira e a una patina di malinconia che pervade l'intera vicenda, la sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e di Luigi Comencini, l'abilità dello stesso regista, che ha saputo guidare un cast perfettamente azzeccato, che vede la partecipazione, tra gli altri, di numerosi attori conosciuti per le loro interpretazioni in ruoli comici, e la meravigliosa colonna sonora scritta dal pianista e compositore milanese Fiorenzo Carpi, che ha dato vita a musiche che si amalgamano perfettamente alle diverse situazioni e sottolineano magnificamente le scene salienti di questa meraviglia della televisione italiana. Questi temi, che a distanza di più di 40 anni sono ancora vivissimi nella memoria degli ascoltatori, e confermano la bravura del musicista meneghino, autore prolifico sia di musica classica che di brani per cinema, teatro e cabaret, sono stati pubblicati in numerose edizioni.

Elio Marracci (da ColonneSonore)

"Il mio teatro è tenuto insieme dalle tue note": queste le parole che Giorgio Strehler ha dedicato a Fiorenzo Carpi, uno dei più grandi musicisti italiani del Novecento, autore delle musiche indimenticabili di tanti spettacoli del regista del Piccolo. Uno su tutti il mitico Arlecchino servitore di due padroni. Ma come dimenticare la celebre *Ma mi, la "canzone della mala"*, interpretata da Ornella Vanoni, il Pinocchio televisivo di Comencini, tantissime canzoni di Dario Fo. Artista colto, curioso, appassionato, Carpi era capace di spaziare in ogni genere musicale, interpretandolo in maniera assolutamente personale: da qui il suo sterminato repertorio, fra teatro, cinema, televisione, canzoni e musica classica.

Piccolo Teatro di Milano